

Genova-Sampierdarena, 20 Febbraio 1958

Carissimi confratelli,

nelle prime ore del 26 gennaio c. a. placidamente,
senza disturbare nessuno, si spense il

Sac. NALIO VALENTINO

di anni 85.

Egli nacque a Villamarzana (Rovigo) il 6 gennaio 1873.

Dopo avere compiuto gli studi ginnasiali nel Collegio vescovile « Angelo Custode » di Rovigo sentì la chiamata alla vita salesiana.

Fu ammesso al noviziato di Foglizzo nel 1891; nel 1893 a Torino-Valsalice emise i voti perpetui, mentre attendeva agli studi filosofici.

La teologia fu da lui studiata nel disagio dei primi tempi della Congregazione, in Patagonia, mentre prestava la sua opera nelle ferventi attività salesiane della prima missione aperta dal nostro Santo Fondatore.

Nel 1896 a Viedma provò la gioia di vedere realizzato il suo vivo desiderio di lavorare per il Signore con la ordinazione sacerdotale ricevuta da S. Ecc. Mons. Giovanni Cagliero.

Nella casa di Viedma iniziò la sua attività sacerdotale e salesiana col compito di consigliere scolastico ed insegnante.

Nel 1898, nella fresca età di 25 anni, assume la responsabilità di Direttore e parroco a Patagones, dove si ferma un triennio.

Nel 1901 lo troviamo direttore-parroco a Chosmatal, che sarà il suo posto di lavoro per 4 anni.

Finalmente nel 1905 può rientrare in Italia per seguire S. Ecc. Mons. Cagliero, di cui è segretario, stabilendosi a Roma nella casa della Procura. Si fermò solo tre anni, durante i quali completò i suoi studi ecclesiastici frequentando la facoltà di Diritto Canonico all'Apollinare. Nel frattempo accompagnò Mons. Cagliero nelle visite apostoliche, che questi fece alle diocesi di Piacenza, Tortona, Bobbio, Savona, Albenga e Ventimiglia.

Nel 1908 l'obbedienza lo portò nel Centro America e precisamente in Costarica come segretario di S. Ecc. Mons. Cagliero, che assunse l'Internunziatura del Centro America. Questa nuova sede diventa la sosta più lunga di tutta la sua vita: dal 1908 al 1934 svolse un'attività preziosa come segretario di Nunziatura meritandosi la stima ed il plauso dei vari Nunzi, che si succedettero in quel tempo.

Ne dà testimonianza un documento della Segreteria di Stato di Sua Santità firmato dall'allora Arc. Mons. Giuseppe Pizzardo: « Al ritorno dall'America Centrale, ove Ella ha passato tanti anni di Apostolato, l'Augusto Pontefice desidera che Le giunga l'espressione del Suo paterno compiacimento per il bene compiuto, insieme coi ringraziamenti per i servizi prestati direttamente alla Santa Sede nell'Internunziatura Apostolica come segretario degli Ecc.mi Monsignori Cagliero, Marenco, Rotta e Fietta. Essi hanno riferito alla S. Sede con quanta cura e diligenza Ella ha condotto a termine il suo lavoro e quanto ha contribuito a rinforzare e regolare le relazioni tra la S. Sede e i Governi dell'America Centrale, ed ho il piacere di comunicarLe che il Santo Padre, mentre La benedice di cuore e Le augura dal Signore le grazie più elette, mi ha incaricato di inviarLe il biglietto di nomina a Consultore della Sacra Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari ».

In questo periodo di lavoro diplomatico il caro D. Nalio ebbe più volte l'invito ad accettare la nomina a Vescovo, com'Egli stesso confidò agli amici, ma sempre rifiutò non sentendosi degno nella Sua umiltà di addossarsi una simile responsabilità. Volle invece, nelle ore libere dallo ufficio, occuparsi di un'opera pubblica in San Josè di Costarica. Per merito suo la chiesa pubblica divenne un meraviglioso centro di vita religiosa fino a raggiungere (cosa sbalorditiva in quei tempi) 100.000 comunioni annuali.

All'inizio del 1934, sebbene ancora robusto, sentendosi stanco e desiderando chiudere la sua giornata nella patria di origine ritornò in Italia non per collocarsi a riposo, ma per svolgere le attività compatibili colla sua età già avanzata. Dopo una sosta di pochi mesi nella nostra parrocchia di Andria arrivò a Sampierdarena nel 1935; lavorò per un anno in questa casa, quindi gli venne affidata la cappellania delle Suore di M. Ausiliatrice nella Fondazione « Antonio Devoto » al passo del Bocco (Genova).

In questo nuovo ambiente Egli seppe essere il vero padre spirituale, saggio e prudente, sempre pronto e fidente nella divina Provvidenza anche quando i disagi dell'ultima guerra mondiale crearono gravi imbarazzi ed imposero sacrifici.

Finalmente nel 1949 potè godere un po' di pace assumendo la cap-

pellania del noviziato delle Suore di Maria Ausiliatrice a Montoggio (Genova). Anche qui il suo riposo non fu ozio; al mattino alle ore 5 era già pronto per prestare il suo servizio alla Comunità.

Nel 1957, in seguito a gravi acciacchi provocati dall'età, a malin-
cuore lasciò la comunità di Montoggio per andare a finire i suoi giorni
nella nostra casa di Piossasco (Torino).

All'annuncio della sua morte S. Ecc. Mons. Giuseppe Fietta, ora Nun-
zio Apostolico in Italia, s'affrettò a mandare le sue condoglianze ricor-
dando il valoroso collaboratore dell'Internunziatura del Centro America.

Il buon confratello lasciò in quanti lo conobbero un edificante esem-
prio di fede e di bontà: gli ultimi anni, in cui era tormentato da gravi
disturbi fisici, furono il collaudo della sua generosa donazione al Si-
gnore; mai un lamento, anzi sempre lieto che la sua sofferenza diventasse
mezzo di espiazione e fonte di meriti per la prosperità della Congre-
gazione.

L'animo si sollevava verso l'alto ogni qualvolta si conversava con
lui. Amava e parlava con trasporto della Congregazione Salesiana e
delle Suore di Maria Ausiliatrice.

Andare a visitarlo nella sua cameretta era andare a una vera scuola
di spirito religioso; era contento di tutto e di tutti e pregava e pativa,
perchè il Signore continuasse a benedire le nostre opere.

Pochi minuti prima di spirare domandò al confratello che l'assisteva
di ricevere la S. Comunione. Quando questi tornò, lo trovò spirato colle
braccia incrociate sul petto e serenamente composto.

Voleva morire senza disturbare nessuno e il Signore l'accontentò an-
che in questo desiderio, che esprimeva tutta la delicatezza del suo animo.

Il buon confratello spese tutta la sua vita nel lavoro per la gloria
di Dio e per il trionfo della Chiesa; impreziosì gli ultimi anni coll'offerta
delle sue sofferenze e con la preghiera. Abbiamo perciò fondata ragione
di sperare che il Signore gli abbia già dato il premio del servo giusto
e fedele. Ciononostante il nostro suffragio sarà sempre segno di ricono-
scente affetto.

Dev.mo in D. B. S.
Sac. Antonio Forestan
Direttore

DATI PER IL NECROLOGIO: Sac. Nalio Valentino, nato a Villamarzana
(Rovigo) il 6 - I - 1873; morto a Piossasco (Torino) il 26 - I - 1958 a 85 anni
di età e 65 di professione. Fu direttore per sette anni.

ISTITUTO DON BOSCO
GENOVA-SAMPIERDARENA

STAMPE

Rew. Sig. Direttore
Villa Moglia